



CONGREGAZIONE SUORE

FRANCESCANE DEI SACRI CUORI

Piazza San Francesco, 4 81043 CAPUA (CE)

Tel.0823-961063 - Fax 0823-961675

E-Mail:capua@suorefrancescanedeisacricuori.it

Prot. N. 461/2018

A tutte le Comunità  
LORO SEDI

## OGGETTO: PROMULGAZIONE DEL PROGETTO DI CONGREGAZIONE

Il XVIII Capitolo Generale Ordinario ha stabilito che “le deliberazioni approvate confluiscono nel *Progetto di Congregazione*<sup>1</sup> che verrà opportunamente predisposto. Esso costituirà la strada maestra sulla quale tutte le sorelle sono chiamate a camminare in comunione e fedeltà al carisma e alla Chiesa e con sguardo amorevole e attento all’umanità del nostro tempo”<sup>2</sup>.

Ci riscopriamo così in piena sintonia con il magistero di Papa Francesco, il quale nella recente Esortazione Apostolica *Gaudete et Exsultate*<sup>3</sup>, invita “a dare tutto, per crescere verso quel progetto unico e irripetibile che Dio ha voluto”<sup>4</sup> che per noi SFSC, si possono concretamente sintetizzare nelle tre note caratterizzanti il sessennio 2018-2024: *avere cura – accompagnare – servire*.

Le giornate capitolarie hanno riaperto la passione del *prenderci cura l’una dell’altra*, consapevoli che “non poche vocazioni si perdono per mancanza di validi accompagnatori”<sup>5</sup>. Accompagnare, infatti, è la condizione essenziale per condividere il progetto di vita consacrata francescana di p. Sempliciano e consolidare la nostra condizione di sorelle, mediante uno stare insieme benevolo e pieno di presenza.

La nostra famiglia religiosa per la prima volta ha deciso di *preparare un PC* che contiene una rilettura del carisma simpliciano in termini di finalità, atteggiamenti e scelte quali elementi che portano a dare una risposta globale alle molteplici istanze esaminate durante i recenti lavori capitolarie di marzo 2018.

Il PC ha lo scopo di favorire un cammino di unità fra tutte le fraternità simpliciane; vuole essere un punto di riferimento per tutta la Congregazione, valorizzando la peculiarità di ciascuna cultura e realtà attraverso un processo di “localizzazione”, cioè di adattamento all’ambiente in cui è chiamato a concretizzarsi. Anno dopo anno ci eserciteremo nell’atteggiamento di *ascolto*, quale riferimento basilare dell’aver cura e dell’accompagnare, che renderà possibile conoscere e comprendere la realtà dell’altra, il cammino che sta facendo, le situazioni di fatica, di mancanza di speranza, di stanchezza o di ricerca in cui si trova; come pure i sogni, i desideri e gli ideali nascosti nel cuore.

Inoltre, l’intento del PC è quello di spenderci insieme nel *dare, aiutare e servire gli altri*<sup>6</sup>. Per questo l’icona che ci guiderà nel corso dell’intero sessennio è quella del *Samaritano*: “*Gli si fece vicino, gli fascio le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui*”<sup>7</sup>. Questa immagine di una persona che sa prendersi cura,

<sup>1</sup> D’ora in avanti utilizziamo la sigla: PC.

<sup>2</sup> *Deliberazioni del XVIII CGO*, maggio 2018, n. 63.

<sup>3</sup> D’ora in avanti utilizziamo la sigla: GE.

<sup>4</sup> N. 13.

<sup>5</sup> FRANCESCO, *Discorso*, 28 gennaio 2017.

<sup>6</sup> Cfr. GE, n. 80.

<sup>7</sup> Lc 10, 34.

chinarsi, coinvolgersi e metterci del suo è metafora del modo di essere e dello stile che tutte siamo chiamate ad assumere, dentro e fuori le nostre fraternità. Essa ci favorirà, giorno dopo giorno, nel custodire “i piccoli particolari dell’amore, *dove i membri si prendono cura gli uni degli altri* e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre”<sup>8</sup>.

Il PC è frutto del *discernimento capitolare* e, per questo, è una “grazia”<sup>9</sup> che ci permette di “intravedere il mistero del *progetto unico e irripetibile che Dio* ha per ciascuno e che si realizza in mezzo ai più svariati contesti e limiti. Non è in gioco solo un benessere temporale, né la soddisfazione di fare qualcosa di utile, e nemmeno il desiderio di avere la coscienza tranquilla. È in gioco il senso della mia vita davanti al Padre che mi conosce e mi ama, quello vero, per il quale io possa dare la mia esistenza, e che nessuno conosce meglio di Lui”<sup>10</sup>.

Le consegne del XVIII Capitolo Generale Ordinario, oltre ad avere un obiettivo generale: *Avere cura – accompagnare – servire*, si snodano successivamente in obiettivi annuali che ci aiutano a camminare l’una a fianco all’altra, compagne di strada come Gesù con i discepoli di Emmaus<sup>11</sup>:

#### **2018-2019 AVERE CURA**

“*Abbate gran cura, per la vostra vita, di amare il Signore, vostro Dio*” (Gs 23, 11)

#### **2019-2020 ACCOMPAGNARE**

“*Abbi cura di lei, d’ora in poi lei è tua sorella*” (Tb 7, 13)

#### **2020-2021 AMMINISTRARE**

“*Come buoni amministratori a servizio degli altri*” (Pt 4, 10)

#### **2021-2022 INCONTRARE LE CULTURE**

“*Ti farò diventare un insieme di popoli e darò questa terra*” (Gen 48, 4)

#### **2022-2023 ESSERE AUDACI**

“*Servire secondo lo Spirito*” (Rm 7, 6)

#### **2023-2024 DISCERNERE**

“*Preparare allo scopo di edificare il corpo di Cristo*” (Ef 4, 12)

Oltre a indicarci il cammino del sessennio, nelle diverse “aree”: *spirituale carismatica, vita di consacrazione, vita francescana, vita fraterna, vita formativa, vita apostolica, vita amministrativa e servizio dell’autorità*, il PC ci apre un orizzonte pianificato per vivere positivamente e operosamente il futuro della Congregazione, senza improvvisazioni, superficialismi e decisioni frettolose, offrendoci l’opportunità di un rapporto umano e umanizzante con le sorelle, i destinatari del carisma, i laici, le chiese locali, il territorio, e non semplicemente funzionali alle sole attività simpliciane.

Pertanto, ogni Circostrizione, dopo aver condiviso e recepito le linee generali del PC, è chiamata a elaborare il proprio *Progetto di Circostrizione*, con tutte le opzioni peculiari che il carisma richiede di tradurre concretamente nelle diverse e diversificate realtà in cui viviamo, senza per questo sacrificare le istanze carismatiche.

Il vero Accompagnatore è lo *Spirito Santo*, che non perde mai la cura verso di noi<sup>12</sup>, aiutandoci a essere l’una per l’altra *testimoni e annunciatrici di misericordia*, con discrezione, rimanendo accanto, limitandoci a occupare lo spazio giusto per *favorire gli obiettivi* comuni e non i nostri personalismi, certe che l’iniziativa è sempre di Dio, mentre nostra sarà la responsabilità e la libertà.

---

<sup>8</sup> GE, n. 145.

<sup>9</sup>Cfr. GE, n. 170.

<sup>10</sup>*Ibidem*.

<sup>11</sup> Cfr. Lc 24, 13-35.

<sup>12</sup> Cfr. GIOVANNI DELLA CROCE, *Fiamma viva d’amore*, 3, 46.

Il PC ci invita a essere aderenti con la realtà, a saper decifrare la complessa trama delle nostre convinzioni e abitudini, a essere aperte e a superare le *resistenze poste* dalle contingenze quotidiane; in questa luce i contributi delle sorelle e delle fraternità confermano che siamo invitate ad *avviare processi*, più che occupare spazi.

Nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* Papa Francesco ci ricorda che "l'obiettivo di questi *processi partecipativi* non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti"<sup>13</sup>. Inoltre, ci ricorda che "La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa *arte dell'accompagnamento*, perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro (cfr Es 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il *ritmo salutare della prossimità*, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana"<sup>14</sup>.

La scelta di adottare un PC per la nostra famiglia religiosa scaturisce anche dalla consapevolezza che l'obiettivo del sessennio: *Avere cura – accompagnare – servire* comporta per ogni SFSC la riscoperta dell'*accompagnamento spirituale* che "deve condurre sempre più verso Dio, in cui possiamo raggiungere la vera libertà"<sup>15</sup>.

Il PC ci provoca a "uscire dalla logica del *si è sempre fatto così*. "E quella logica è un veleno; dolce, perché ti tranquillizza l'anima, ti lascia come anestetizzato e non ti lascia camminare. Uscire dalla logica del 'sempre è stato fatto così', per restare in modo creativo nel solco dell'autentica Tradizione cristiana, ma creativo"<sup>16</sup>. Non vogliamo correre il rischio di tradire l'eredità che p. Sempliciano ci ha lasciato di *essere delle instancabili pellegrine*, mentre tutte c'impegniamo a contrastare il pericolo di ruotare solo "intorno a sé stessi senza arrivare da nessuna parte"<sup>17</sup>.

Sorelle: "l'accompagnamento sarebbe controproducente se diventasse una specie di terapia che rafforzi questa chiusura delle persone nella loro immanenza e cessi di essere un pellegrinaggio con Cristo verso il Padre"<sup>18</sup>. Sono certa che il XVIII Capitolo Generale Ordinario ci ha fatto comprendere che abbiamo bisogno di "donne che, a partire dalla loro esperienza di accompagnamento, conoscano il modo di procedere, dove spiccano la prudenza, la capacità di comprensione, l'arte di aspettare, la docilità allo Spirito, per proteggere tutti insieme le pecore che si affidano a noi dai lupi che tentano di disgregare il gregge. Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro, è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale"<sup>19</sup>.

Buon cammino ad ogni SFSC verso la realizzazione dell'unità nella diversità, in una comunione dinamica in permanente crescita verso la santità, donne consacrate che nel Popolo di Dio hanno capito che "la misericordia è il cuore pulsante del Vangelo"<sup>20</sup>.

**Madre Amabile GALATÀ**  
Superiora Generale

Capua, 06 maggio 2018

---

<sup>13</sup> n. 31.

<sup>14</sup> *Evangelii Gaudium*, n. 169.

<sup>15</sup> *Ibidem*, n. 170.

<sup>16</sup> FRANCESCO, *Discorso*, 19 marzo 2018.

<sup>17</sup> *Evangelii Gaudium*, n. 170.

<sup>18</sup> *Ibidem*.

<sup>19</sup> *Ibidem*, n. 171.

<sup>20</sup> GE, n. 97.